

Comunità in cammino



16 MAGGIO 2021
NUMERO 17

LE SANTE MESSE NELLA COMUNITÀ

□ S.S. Siro e Materno - Basilica

Giorni feriali ore 7,30; 9,00; 18,30
Sabato ore 9,00; 18,30 (vigiliare)
Domenica ore 8,30; 10,00; 11,30; 18,30

□ S.S. Pietro e Paolo

Lunedì, martedì, mercoledì e venerdì ore 8,30
Giovedì e sabato ore 18,30
Domenica ore 9,00; 11,00; 17,30

□ San Giovanni Battista

Lunedì e mercoledì ore 20,30
Martedì, giovedì e venerdì ore 8,30
Sabato ore 18,00 (vigiliare)
Domenica ore 7,30; 10,30; 18,00

□ San Pio X

Lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 8,30
Mercoledì ore 20,30
Sabato ore 17,30 (vigiliare)
Domenica ore 8,00; 10,30; 18,30

□ San Giorgio Martire

Lunedì, mercoledì e venerdì ore 18,00
Martedì e giovedì ore 8,30
Sabato ore 18,00 (vigiliare)
Domenica ore 9,00; 11,00

□ Ospedale di Desio

Lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 15,30
Sabato ore 18,00 (vigiliare)
Domenica ore 11,00

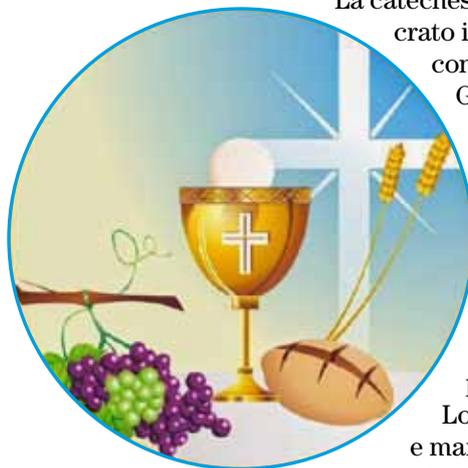
□ Missionari Saveriani

Giorni feriali ore 18,45
Sabato ore 18,45 (vigiliare)

 www.pastoraledesio.it

“Prima, non ultima”

Tutte le nostre parrocchie vivranno oggi una Messa di Prima Comunione; alcune sono già al terzo appuntamento, altre prolungheranno fino a giugno. Le restrizioni tuttora in atto hanno suggerito di formare gruppi ridotti. Nell'imminenza della celebrazione bambini e bambine vengono convocati per le confessioni e una piccola prova, così da arrivare consapevoli e preparati.



La catechesi li ha educati a riconoscere nel pane consacrato il Corpo del Signore; il loro Amen attesta che comprendono che così si attua un incontro con Gesù. Questo è l'essenziale e la Chiesa non ha altro da dare, anche se si sforza di darlo in una cornice di festa e di bellezza.

L'incontro con Gesù dovrebbe superare ogni emozione e agitazione: a lui si rivolge in quel momento le mente, parlare con lui dopo averlo ricevuto nel sacramento non è come qualsiasi altro momento di preghiera: è stare *a tu per tu* con Lui in modo privilegiato

Lodevolmente i genitori – almeno alcuni papà e mamme – accompagnano figli e figlie in questa occasione ricevendo l'Eucaristia e rievocando la loro

Prima Comunione (magari pensando all'ultima fatta non proprio recentemente). Anche a loro fa bene questo *a tu per tu con Gesù*, nella convinzione che Dio è presente nella vita di famiglia, la sostiene e la benedice.

La vera avventura però inizia alla domenica successiva: se la Prima Comunione non resta l'ultima – almeno per un po' di tempo – l'incontro con Gesù può rinnovarsi e nutrire la fede e l'amore di piccoli e grandi.

don Gianni

66 IL PENSIERO DELLA SETTIMANA

VII di Pasqua

Le letture di questa domenica, inserita tra l'Ascensione e la Pentecoste, ci narrano sia dell'Ascensione di Gesù che dell'attesa del dono dello Spirito Santo.

Gesù, nel Vangelo, ci riporta una lunga preghiera e afferma: “*Io vengo a te, Padre*”. Questo ci fa pensare all'Ascensione di Gesù, uomo-Dio che sale al Padre, siede alla sua destra e quindi, è onnipotente e onnipresente come il Padre. Contemporaneamente la liturgia ci invita a pensare

alla solennità di Pentecoste con il dono dello Spirito che rende presente Gesù oggi, nella storia e nella vita. Gesù, nella preghiera al Padre, è preoccupato per i discepoli che rimarranno soli e chiede per loro la pienezza della gioia. E quali grazie Gesù chiede al Padre? Chiede “*che siano una cosa sola come noi*” e più avanti dirà che questa sarà la testimonianza più forte dei suoi discepoli, “*che siano una cosa sola perché il mondo creda*”. Le sorgenti della gioia sono

l'unità, la comunione, la condivisione, il perdono... segno che Gesù risorto è con loro. L'altra grazia che chiede al Padre è di custodire i suoi discepoli nel suo nome, di consacrarli nella verità, così che siano fedeli alla sua Parola. Solo così saranno “*nel mondo senza essere del mondo*”. I suoi discepoli devono essere nel mondo, ma come lievito, luce e sale. Chiediamo al Signore di donarci il suo Spirito per essere attenti ai problemi e testimoni veri del suo Vangelo in un mondo che spesso lo ostacola o lo ignora.

don Alberto

«Vieni e vedi»

Comunicare incontrando le persone come e dove sono

In occasione della 55ª Giornata della Comunicazioni Sociali, che si tiene questa domenica 16 maggio, Papa Francesco invia questo messaggio che ci aiuta a vivere da cristiani l'approccio al mondo complesso delle comunicazioni.

Cari fratelli e sorelle, l'invito a "venire e vedere", che accompagna i primi emozionanti incontri di Gesù con i discepoli, è anche il metodo di ogni autentica comunicazione umana. Per poter raccontare la verità della vita che si fa storia è necessario uscire dalla comoda presunzione del "già saputo" e mettersi in movimento, andare a vedere, stare con le persone, ascoltarle, raccogliere le suggestioni della realtà, che sempre ci sorprenderà in qualche suo aspetto. «Apri con stupore gli occhi a ciò che vedrai, e lascia le tue mani riempirsi della freschezza della linfa, in modo che gli altri, quando ti leggeranno, toccheranno con mano il miracolo palpitante della vita», consigliava il Beato Manuel Lozano Garrido* ai suoi colleghi giornalisti. Desidero quindi dedicare il Messaggio, quest'anno, alla chiamata a "venire e vedere", come suggerimento per ogni espressione comunicativa che voglia essere limpida e onesta: nella redazione di un giornale come nel mondo del web, nella predicazione ordinaria della Chiesa come nella comunicazione politica o sociale. "Vieni e vedi" è il modo con cui la fede cristiana si è comunicata, a partire da quei primi incontri sulle rive del fiume Giordano e del lago di Galilea.

Consumare le soles delle scarpe

Pensiamo al grande tema dell'informazione. Voci attente lamentano da tempo il rischio di un appiattimento in "giornali fotocopia" o in notiziari tv e radio e siti web sostanzialmente uguali, dove il genere dell'inchiesta e del reportage perdono spazio e qualità a vantaggio di una informazione preconfezionata, "di palazzo", autoreferenziale, che sempre meno riesce a intercettare la verità delle cose e la vita concreta delle persone, e non sa più cogliere né i fenomeni sociali più gravi né le energie positive che si sprigionano dalla base della società. La crisi dell'editoria rischia di portare a un'informazione costruita nelle redazioni, davanti al computer, ai terminali delle agenzie, sulle reti sociali, senza mai uscire per strada, senza più "consumare le soles delle scarpe", senza incontrare persone per cercare storie o verificare *de visu* certe situazioni. Se non ci apriamo all'incontro, rimaniamo spettatori esterni, nonostante le innovazioni tecnologiche che hanno la capacità di metterci davanti a una realtà aumentata nella quale ci sembra di essere immersi. Ogni strumento è utile e prezioso solo se ci spinge ad andare e vedere cose che altrimenti non sapremmo, se mette in rete conoscenze che altrimenti non circolerebbero, se permette incontri che altrimenti non avverrebbero.

[*] Giornalista spagnolo, nato nel 1920 e morto nel 1971, beatificato nel 2010.

Quei dettagli di cronaca nel Vangelo

Ai primi discepoli che vogliono conoscerlo, dopo il battesimo nel fiume Giordano, Gesù risponde: «Venite e vedrete» (Gv 1,39), invitandoli ad abitare la relazione con Lui. Oltre mezzo secolo dopo, quando Giovanni, molto anziano, redige il suo Vangelo, ricorda alcuni dettagli "di cronaca" che rivelano la sua presenza nel luogo e l'impatto che quell'esperienza ha avuto nella sua vita: «Era circa l'ora decima», annota, cioè le quattro del pomeriggio. Il giorno dopo – racconta ancora Giovanni – Filippo comunica a Natanaele l'incontro con il Messia. Il suo amico è scettico: «Da Nazaret può venire qualcosa di buono?». Filippo non cerca di convincerlo con ragionamenti: «Vieni e vedi», gli dice. Natanaele va e vede, e da quel momento la sua vita cambia. La fede cristiana inizia così. E si comunica così: come una conoscenza diretta, nata dall'esperienza, non per sentito dire. «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito», dice la gente alla Samaritana, dopo che Gesù si era fermato nel loro villaggio. Il "vieni e vedi" è il metodo più semplice per conoscere una realtà, perché per conoscere bisogna incontrare, permettere che colui che ho di fronte mi parli, lasciare che la sua testimonianza mi raggiunga.



Grazie al coraggio di tanti giornalisti

Anche il giornalismo, come racconto della realtà, richiede la capacità di

andare dove nessuno va. Una curiosità, un'apertura, una passione. Dobbiamo dire grazie al coraggio e all'impegno di tanti professionisti – giornalisti, cineoperatori, montatori, registi che spesso lavorano correndo grandi rischi – se oggi conosciamo, ad esempio, la condizione difficile delle minoranze perseguitate in varie parti del mondo; se molti soprusi e ingiustizie contro i poveri e contro il creato sono stati denunciati; se tante guerre dimenticate sono state raccontate. Sarebbe una perdita per l'informazione, per tutta la società e per la democrazia se queste voci venissero meno: un impoverimento per la nostra umanità.

Opportunità e insidie nel web

La rete, con le sue innumerevoli espressioni social, può moltiplicare la capacità di racconto e di condivisione: tanti occhi in più aperti sul mondo, un flusso continuo di immagini e testimonianze. La tecnologia digitale ci dà la possibilità di una informazione di prima mano e tempestiva, a volte molto utile: pensiamo a certe emergenze in occasione delle quali le prime notizie e anche le prime comunicazioni di servizio alle popolazioni viaggiano proprio sul web. È uno strumento formidabile, che ci responsabilizza tutti come utenti e come fruitori. Grazie alla rete abbiamo la possibilità di raccontare ciò che vediamo, ciò che accade sotto i nostri occhi, di condividere testimonianze.

Ma sono diventati evidenti a tutti, ormai, anche i rischi di una comunicazione social priva di verifiche. Abbiamo appreso già da tempo come le notizie e persino le immagini siano facilmente manipolabili. Tale consapevolezza critica spinge a una maggiore capacità di discernimento e a un più maturo senso di responsabilità, sia quando si diffondono sia quando si ricevono contenuti. Tutti siamo responsabili della comunicazione che facciamo, delle informazioni che diamo,

del controllo che insieme possiamo esercitare sulle notizie false, smascherandole. Tutti siamo chiamati a essere testimoni della verità: ad andare, vedere e condividere.

Nulla sostituisce il vedere di persona

Nella comunicazione nulla può mai completamente sostituire il vedere di persona. Non si comunica, infatti, solo con le parole, ma con gli occhi, con il tono della voce, con i gesti. L'attrattiva di Gesù su chi lo incontrava dipendeva dalla verità della sua predicazione, ma l'efficacia di ciò che diceva era inscindibile dal suo sguardo, dai suoi atteggiamenti e persino dai suoi silenzi. I discepoli non solo ascoltavano le sue parole, lo guardavano parlare. In Lui – il Logos incarnato – la Parola si è fatta Volto, il Dio invisibile si è lasciato vedere, sentire e toccare, come scrive lo stesso Giovanni (Gv 1,1-3). La parola è efficace solo se si “vede”, solo se ti coinvolge in un'esperienza, in un dialogo. Per questo motivo il “vieni e vedi” era ed è essenziale. Pensiamo a quanta eloquenza vuota abbonda anche nel nostro tempo, in ogni ambito della vita pubblica, nel commercio come nella politica. Diceva W. Shakespeare: «*Sa parlare all'infinito e non dir nulla*». Le parole del drammaturgo inglese valgono anche per noi comunicatori cristiani.

La buona novella del Vangelo si è diffusa nel mondo grazie a incontri da persona a persona, da cuore a cuore. Uomini e donne che hanno accettato lo stesso invito: “Vieni e vedi”, e sono rimaste colpite da un “di più” di umanità che traspariva nello sguardo, nella parola e nei gesti di persone che testimoniavano Gesù Cristo. Quel grande comunicatore che si chiamava Paolo di Tarso si sarebbe certamente servito della posta elettronica e dei messaggi social; ma furono la sua fede, la sua speranza e la sua carità a impressionare i contemporanei che lo sentirono predicare ed ebbero la fortuna di passare del tempo con lui. Verificavano, vedendolo in azione nei luoghi dove si trovava, quanto vero e fruttuoso per la vita fosse l'annuncio di salvezza di cui era per grazia di Dio portatore. E anche laddove non poteva essere incontrato in persona, il suo modo di vivere in Cristo era testimoniato dai discepoli che inviava.

«*Nelle nostre mani ci sono i libri, nei nostri occhi i fatti*», affermava Sant'Agostino, esortando a riscontrare nella realtà il verificarsi delle profezie presenti nelle Sacre Scritture. Così il Vangelo riaccade oggi, ogni qual volta riceviamo la testimonianza limpida di persone la cui vita è stata cambiata dall'incontro con Gesù. Da più di duemila anni è una catena di incontri a comunicare il fascino dell'avventura cristiana.

La sfida che ci attende è dunque quella di comunicare incontrando le persone dove e come sono.

Signore, insegnaci a uscire dai noi stessi, e a incamminarci alla ricerca della verità. Insegnaci ad andare e vedere, insegnaci ad ascoltare, a non coltivare pregiudizi, a non trarre conclusioni affrettate. Insegnaci ad andare là dove nessuno vuole andare, a prenderci il tempo per capire, a porre attenzione all'essenziale, a non farci distrarre dal superfluo, a distinguere l'apparenza ingannevole dalla verità. Donaci la grazia di riconoscere le tue dimore nel mondo e l'onestà di raccontare ciò che abbiamo visto.

Fondo San Giuseppe

Uno spazio capace di ricostruire legami e di aiutare le persone a vedere un futuro concreto.

Ha scritto il nostro Arcivescovo: “*Ciò che rende insopportabile la vita non è la povertà, ma il sentirsi abbandonati*”.

Con questi sentimenti un anno fa, nel pieno della prima emergenza Covid, su iniziativa dell'Arcivescovo Mario Delpini, nasceva il Fondo diocesano San Giuseppe con lo scopo di aiutare quanti, a causa dell'emergenza, hanno drasticamente ridotto il proprio reddito da lavoro.

■ Sino ad oggi sono stati donati al Fondo più di 8 milioni di euro, dei quali più di **5 milioni erogati a 2.454 persone e famiglie della nostra Diocesi**. Ai 4 milioni di euro iniziali (offerta in parti uguali dalla Diocesi e dal Comune di Milano) si sono aggiunte donazioni da parte di singoli cittadini (70%) e di imprese (30%), segno di generosità diffusa, e di quella cultura della cura indicata da Papa Francesco, capace di seminare speranza.

■ I beneficiari sono sia italiani che stranieri. Per accedere al Fondo occorre presentare la domanda o attraverso il Centro di Ascolto Caritas o direttamente al Fondo. Va dimostrato di avere subito una sensibile riduzione del reddito familiare dal marzo 2020 e non avere entrate superiori a 400 euro mensili a persona. La richiesta di contributo viene valutata dal consiglio di gestione del Fondo che decide anche l'entità del contributo (variabile tra i 400 e gli 800 euro al mese per 3 mesi), tenendo conto del numero dei componenti della famiglia.

■ **Nella nostra Comunità Pastorale desiana sino ad oggi sono state accolte dal Fondo Diocesano 20 domande di contributo e l'importo complessivo erogato ad oggi è di 35mila euro.**

■ Quest'anno il Fondo ha consentito di dare un immediato sollievo alle famiglie che hanno perso o ridotto il lavoro. Come ha detto il direttore della Caritas Ambrosiana Luciano Gualzetti, si è rivelato un segno profetico che consente di redistribuire reddito, tra chi ha risorse e chi le cerca, in modo gratuito e aperto e tutti. Inoltre vuole essere uno spazio capace di ricostruire legami tessendo reti di fraternità capaci di aiutare le persone a vedere un futuro concreto.

Rita Galimberti e Vito Bellofatto

FESTA DEI POPOLI 2021

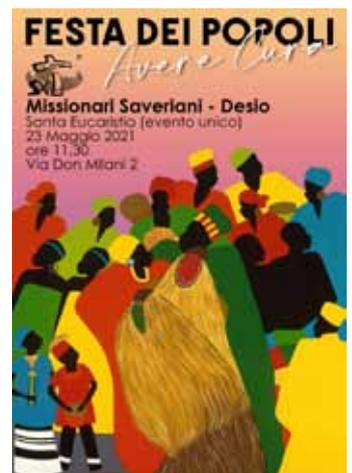
La Festa dei popoli, organizzata dai Saveriani in collaborazione con associazioni e volontari, è di grande attualità. Se allarghiamo lo sguardo, oltre Desio, abbiamo a che fare con popoli, culture, lingue, identità diverse. Nelle stazioni, nelle piazze, sui treni, negli ospedali, per strada, nelle scuole, nelle università, nei luoghi di lavoro, negli oratori troviamo tutto il mondo.

Celebrare la Festa dei popoli il 23 maggio 2021, domenica della Pentecoste, è particolarmente significativo. La Pentecoste è celebrazione della bellezza dell'universalità, delle diversità. Il volto di Dio è multiforme, multiculturale, multietnico. Dio parla le nostre lingue. La festa dei popoli è occasione per celebrare la bellezza delle nostre identità, delle nostre diversità con particolare attenzione alla fratellanza universale tra uomini e donne. Occorre avere - come diceva il card. Martini - “*sincera simpatia per l'altro, avvicinarlo con fiducia, essere pronti a imparare da chiunque parli con sincerità e onestà intellettuale*”.

Quest'anno, unico evento, sarà la celebrazione dell'Eucaristia, presso i Missionari Saveriani, domenica 23 maggio alle 11,30.

Don Tonino Bello, un giorno disse: “La pace è finita, andate a messa”. Così ci invitava a prolungare l'Eucaristia fuori della chiesa con persone diverse, con chi non condivide la nostra fede, la nostra cultura, la nostra lingua.

Padre Emmanuel



Sabato prossimo, 22 maggio, nella parrocchia di Garbagnate Milanese verrà conferito a Cosimo Iodice, parrocchiano di San Giovanni Battista e prezioso collaboratore nella Comunità Pastorale, il ministero dell'Accolito, ultima tappa del percorso verso il Diaconato permanente. Partecipiamo alla sua gioia e lo accompagniamo nella preghiera.



NOTIZIARIO SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO

Parroco: Mons. Gianni Cesena, via Conciliazione, 2 - tel. 0362.300626
Ausiliaria diocesana: Graziana Calafà, tel. 3394911830
Segreteria parrocchiale: martedì, mercoledì e giovedì: dalle 16.00 alle 18.00



Parrocchia SSPP Desio



SSPP Desio



www.ssppdesio.it



info@ssppdesio.it

Anno 24 - Numero 19 - 16 maggio 2021

DOMENICA DOPO L'ASCENSIONE

P.d.D.: *At 1,15-26/Sal 138 (139)/1Tim 3,14-16/Gv 17,11-19*
 Liturgia delle Ore: *III settimana*

L'ORATORIO ESTIVO HA BISOGNO DI TE ADULTO

I nostri Oratori desiderano impegnarsi per dare la possibilità ai nostri bambini e ragazzi di vivere l'esperienza dell'Oratorio Estivo, anche se purtroppo non potrà ancora essere nella forma alla quale eravamo abituati. Mettendo insieme tutte le nostre forze organizzeremo le attività per i bambini di 4 e 5 elementare all'oratorio di SSPP e per i ragazzi delle medie all'oratorio BVI. Per poter realizzare questa esperienza e per renderla accessibile al maggior numero di ragazzi abbiamo bisogno della presenza di adulti o maggiorenni.

Puoi dare la disponibilità tutti i giorni della settimana, o solo alcuni pomeriggi o solo alcune ore? Non importa! Insieme ce la faremo!
 Puoi comunicare la tua disponibilità in segreteria o a Graziana tel. 3394911830 o a Fabrizio tel. 3296557630



ORATORIO ESTIVO 2021

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Domenica 20 Giugno, durante la S. Messa delle ore 17.30, ricordiamo gli anniversari delle coppie che nell'anno 2020 e 2021 festeggiano una ricorrenza significativa del loro matrimonio: dal 1° anno agli anni multipli di 5.

Iscrizioni presso la segreteria o comunicare i nominativi a Graziana tel. 3394911830 o a Fabrizio tel. 3296557630



Nell'immagine a fianco la recita del S. Rosario di domenica scorsa davanti alla grotta della Madonna di Lourdes posta nel giardino dell'oratorio (*)

(*) La grotta della Madonna venne allestita nel dicembre 1995 in occasione della giornata parrocchiale dell'8 dicembre, il parroco don Giancarlo Airaghi benedisse le statue della Madonna e di S. Bernadette

GRUPPO SPORTIVO ORATORIO SS. PIETRO E PAOLO

Un aiuto concreto che non costa nulla per le attività del nostro G.S.O.

Approfittiamo della prossima **Dichiarazione dei redditi** per sostenere le nostre attività.

Nella casella del 5% scrivi questo C.F.

91095410154

La Comunità affida nella preghiera i defunti del mese di Aprile: *Bartolomeo Totaro, Sergio Attilio Rubin, Valeria Pennati, Salvatore Marrone, Pina Dovico Lupo, Lidia Brioschi, Bruna Cugini* e li ricorderà giovedì 20 maggio nella S. Messa delle 18.30.

Il ricavato della vendita dei fiori di domenica scorsa a sostegno delle attività parrocchiali è stato di € 266. Grazie

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Sabato ore 17.00 - 18.00



AGENDA

Domenica 16 maggio

15.30 Chiesa Celebrazione prima Comunione
 20.30 Grotta della Madonna in Oratorio Recita del S. Rosario

Lunedì 17 maggio

20.15 Oratorio BVI Corso animatori oratorio estivo

Martedì 18 maggio

17.00 In chiesa Catechesi IC4
 21.00 On line Consiglio Pastorale

Mercoledì 19 maggio

17.00 In chiesa Catechesi IC2

Giovedì 20 maggio

17.00 In chiesa Confessioni ragazzi di Prima Comunione
 17.00 In chiesa Catechesi IC 3
 18.30 Madonna Pellegrina S. Messa

Domenica 23 maggio

Pentecoste

15.30 In chiesa Celebrazione prima Comunione
 20.30 Grotta della Madonna in Oratorio Recita del S. Rosario

INTENZIONI Ss. MESSE PREGHIAMO PER ...

LUNEDÌ 17 MAGGIO	8.30
MARTEDÌ 18 MAGGIO	8.30 Augusta e Giuseppe
MERCOLEDÌ 19 MAGGIO	8.30
GIOVEDÌ 20 MAGGIO (Madonna Pellegrina)	18.30 Defunti del mese di Aprile
VENERDÌ 21 MAGGIO	8.30
SABATO 22 MAGGIO	18.30
DOMENICA 23 MAGGIO	9.00 Carlo e Margherita 11.00 Teodoro Somasca 17.30

IBAN Parrocchia Santi Pietro e Paolo - Desio
 IT67 R034 4033 1000 0000 0239 600